



L'ASCOLI E' GIA' IN APPELLO PERO' QUESTI TIFOSI...

di Aldo Pizzingrilli

Costantino Rozzi non è Bartali, per lui quest'Ascoli "è tutta da rifare". Detto dal presidente ci sarebbe da prendere la spugna e cancellare la lavagna, per ricominciare daccapo. Ma i giochi sono fatti, almeno fino a novembre.

In attesa di poter parlare straniero con qualche stella del MEC o del resto del mondo, l'Ascoli è costretta a biasciare un italiano monotono e pesante.

Aperto il sipario i bianconeri hanno sbagliato recita e battuta. Non che si sperasse in franchi successi su Napoli, Torino e Catanzaro, ma di certo si pensava che svecchiando sarebbe stato un Ascoli più fresco e agile. Chi ha visto le tre partite ha rimpianto il passato prossimo, cioè Quadri, Roccotelli e Legnaro. Dicono "non è forse il caso di fare i nostalgici, ma i bianconeri di giornata non hanno sangue e corpo in attacco ed in difesa".

Tutte le frecce, le prime, colpiscono naturalmente Moro, il bersaglio più facile. Ma questa volta il bergamasco non ha colpa. Ha giocato palloni pregevoli ed è stato degno della sua indiscussa classe. Semmai altri non hanno mantenuto quanto anticipato in Coppa Italia...

Ha sbagliato per esempio Pircher, non ancora in condizione. Al suo rodaggio mancano, rispetto agli altri bianconeri, due partite, ma l'alibi per un giocatore par suo non ci sembra dei più robusti. In queste condizioni non serve all'Ascoli, non serve a Fabbri che ha detto di sì alla cessione di Quadri perché l'ex granata non poteva interpretare schemi collettivi, conservando abitudini antiche, da punta statica.

Il Pircher di oggi vale Quadri ultima edizione, ma rispetto all'ex ha addirittura qualcosa in meno: la determinazione innanzitutto. Pircher non preoccupa più di tanto il proprio avversario diretto che sovente finisce con il concedersi anche sortite offensive.

FABBRI VUOLE UNA IMMEDIATA RISCOSSA. NON INTENDE ASPETTARE MOLTO: "I NUMERI LI HANNO, LI TIRINO FUORI!" UNA STRANA COINCIDENZA CON LE DUE STAGIONI VICENTINE. INTANTO IL CAMPIONATO: ATTACCHI STERILI E DIFESE BUNKER PARLANO DI UN CHIARO EQUILIBRIO GENERALE.



Scorsa e Gasparini, libero e stopper.



Lorio in azione.